

ERIGIACIAS... Satriano

Colloquio col vicario per la pastorale diocesana

"Sogno una Chiesa povera ma col grembiule"

Per don Nunzio Galantino occorre abbandonare un vecchio conservatorismo e puntare alla testimonianza di serietà e coerenza, facendo strada ai poveri. In politica: non confondere il dialogo con la delega

Non da paragoni, nei decreti del documento Cei... "Sogno una Chiesa povera ma col grembiule".

Un'interessante convegno ad Ascoli Satriano

L'anziano, il dolore, le terapie

In progetto la realizzazione di una casa di riposo con sessantasei posti letto e vari laboratori artigianali

Un'attività che si è svolta ad Ascoli Satriano... L'anziano, il dolore, le terapie.

La giunta regionale ha approvato il riconoscimento

Aria di finanziamenti pubblici al consultorio di Ascoli

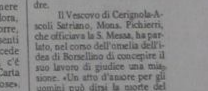
Dopo mille peripezie sembra che si stia appiattendone anche la strada del Consultorio di Ascoli Satriano... Aria di finanziamenti pubblici al consultorio di Ascoli.



Don Nunzio Galantino

Borsellino rivive nel ricordo dei cerignolani

Molte volte diventa forte la tentazione di cacciarci in un angolo, di metterlo a soffrire gli eventi più dolorosi e tristi, quelli che...



Paolo Borsellino

Il vescovo di Cerignola

Il vescovo di Cerignola, Mons. Fichieri, che officia la S. Messa, ha parlato del centro diocesano dell'educazione di Borsellino...

Per la migliore riuscita del convegno... Pagina e cura dell'Ufficio per le Comunicazioni Sociali del Consultorio Familiare Anspdi Ascoli Satriano

e il dolore, problema. Il «Senso della sofferenza umana, invece, l'oggetto di Padre Antonedetto.

Aspromonte ha sottolineato come sia difficile applicare le cause della sofferenza soprattutto nelle, se riferisce ai suoi dolori, lo fa sfidandoli rispetto male che ne è all'arrogio terapeutico, poi, della psico-emotiva e relazionale che te con psico-far-terapia. Ma per-mentata il grado enza riferendo chi è disposto motivi sono di-privi al contesto in cui la per-ontamento attivo, e quin-delle risorse abbassamento e, spesso,

o. detto, degli immacolata, pensiero rifa-za del Papa Il dolore, manifesta l'uomo, in dominare e za e quin-ficoltà sor- in cui ci ta: perché nio ha ci-ale si di-sequenza ando chi esso pec- punizio- così dif- te ci po- posta in u di sé il berando grandi: il e radici a lui tra- l'amore. ne ha ri- dolore si d'amo- doven-

mondo della sofferenza e quello dell'amore s'incrociano, nella richiesta d'amore da parte di chi soffre. Il mistero della redenzione del mondo passa, dunque, attraverso la sofferenza e l'amore che le si accosta.

Anche per il direttore del Consultorio, lo psicologo Potito Cautillo, è il Cristianesimo l'unico elemento capace di dar senso al dolore. Se non si riuscisse a sgretolare l'uomo nella sua corporeità, l'uomo correrebbe il rischio di veder

1988. Mons. F. Ruffini, vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano, ha concluso con parole di speranza, certo, infatti, che, in un lasso più o meno ampio di tempo, il progetto verrà realizzato essendo stata fatta ogni cosa nel rispetto delle leggi.

E le parole del Vescovo sono state davvero di buon auspicio. Il terreno, donato da un sacerdote, potrà essere finalmente utilizzato dalla Diocesi che ne diverrà proprietaria. La casa avrà 66 posti letto con camere da due o tre posti. Ci saranno vari laboratori — di sar-

esempi per una politica più attenta in campo sociale.

Lo stesso direttore del centro, poi, sta prendendo contatti con il rettore dell'Università della Terza Età di Foggia che, probabilmente, avrà una sede staccata proprio ad Ascoli.

Tutto queste iniziative non possono che meritare il nostro plauso e guadagnarsi il sostegno di tutti, soprattutto perché vanno di pari passo con i concetti espressi durante i convegni organizzati nel corso dell'anno dando loro validità e credibilità.

La giunta regionale ha approvato il riconoscimento Aria di finanziamenti pubblici al consultorio di Ascoli

Dopo mille peripezie sembra che si stia appianando anche la strada del Consultorio diocesano di Ascoli Satriano. La Giunta regionale ha infatti approvato la proposta di riconoscimento del centro che prelude a quello della Seconda Commissione Sanità della Regione Puglia. Dopo tale approvazione, come ci informa il Dottor Cautillo, direttore del Consultorio, verrà rilasciato il decreto grazie al quale sarà possibile attingere ai contributi pubblici che spettano per legge anche ai consultori privati.

Il Consultorio, infatti, funziona dal 1977, ma il riconoscimento ufficiale tardava ad arrivare per inghippi burocratici veramente paradossali. I fondi pubblici — quando arriveranno — permetteranno ai volontari di ridurre l'autotassazione con la quale fanno fronte alle spese necessarie alle varie iniziative da loro promosse: i supporti audiovisivi, per esempio, o la benzina necessaria ai fre-

quenti spostamenti. Con ciò non verrà certo sminuita la qualifica di volontari che rimane sempre la caratteristica principale di quanti operano nel centro, si porrà fine, semmai, alla disparità con cui Stato e Regioni trattano, dal punto di vista economico, i consultori pubblici rispetto a quelli privati e si darà valore all'operato che la struttura privata svolge a favore non solo dei Cristiani, ma dell'intera comunità.

I volontari, infatti, sono dotati di precise competenze e collaborano, oltre che con le parrocchie della Diocesi, anche con enti pubblici: la USL, le scuole ed il Comune per promuovere progetti socio-sanitari.

Progetti che, evidentemente per le motivazioni che li animano, oltre che per la preparazione con cui sono organizzati, aggregano intorno a sé una notevole fascia di utenza.

A sostegno di tale attività, arriveranno anche le agevo-

lazioni fiscali derivanti dall'iscrizione all'albo regionale delle associazioni di volontariato che fa capo all'Osservatorio nazionale del volontariato.

Tra le attività in programma, i volontari che si occupano principalmente di attività minori offriranno una settimana di vacanza, un campo-scuola, ai ragazzi di Ascoli che non sono potuti andare in vacanza.

Fra qualche mese, inoltre la radio locale offrirà ai volontari un quarto d'ora al giorno per offrire agli ascoltatori un approfondimento della cultura crisitana. Segno, anche questo, della sensibilità che attornia il consultorio.

Pagina a cura
dell' Ufficio per le
Comunicazioni Sociali
della Diocesi di Cerignola
Ascoli Satriano

po ammu-
sempre più
lo gravissi-
malavita e
Per don Gal-
altri termini
marginalizza-
spetto alla p-
cambio di
ormai feudi-
se presenze

Don Nu-
sa sta fi-
«Purtroppo
na, rispetto
ze, ha da d-
enormi, le
fatto che s-
persone e c-
necessità
impegno
della con-
quella del-
sa, sul pia-
fare una s-
ne di una
la pastora-
culto che
quelli che
più forma-
di render-
è invece
conti con
interpell-
dervi. Do-
talismo,
solo signi-
quanti p-
canto all-
realtà pe-
Dio, per
uscire da
viva per
tizzazione
ma incis-

A ral-
di ri-
pato
laici
«Non ri-
ste distin-
mo capito
me li vog-
che i pret-
to senso,
vengono
in cui vi-
che in ne-
dire che
volta nell-
mo ad ess-
no i pret-
nuova o-
Chiesa lo-
sa da dire
sere anch-

un'interessante convegno ad Ascoli Satriano

L'anziano, il dolore, le terapie

In progetto la realizzazione di una casa di riposo con sessantasei posti letto e vari laboratori artigianali

TEA PAOLICELLI

L'anno europeo dell'anziano continua ad essere celebrato dal Consultorio Diocesano di Ascoli Satriano.

L'ultimo convegno organizzato dal centro, ha visto il Dr. Gennaro Aspromonte, specialista in terapia del dolore e consulente medico del Consultorio, affrontare il tema: «L'anziano e il dolore, problema di terapia». Il «Senso cristiano della sofferenza umana» è stato, invece, l'oggetto della relazione di Padre Antonio di Benedetto.

Il dottor Aspromonte ha sottolineato come sia difficile approfondire le cause della sofferenza fisica soprattutto nell'anziano che, se riferisce al medico i suoi dolori, lo fa spesso amplificandoli rispetto all'entità del male che ne è alla base. L'approccio terapeutico deve tener conto, poi, della componente psico-emotiva e di quella psico-relazionale che andranno curate con psicofarmaci e psico-terapia. Ma perché l'anziano aumenta il grado della sua sofferenza riferendola al medico o a chi è disposto ad ascoltarlo? I motivi sono diversi e tutti relativi al contesto socio-economico in cui la persona vive: l'allontanamento dal mondo produttivo, e quindi la diminuzione delle risorse finanziarie, l'abbassamento dello status sociale e, spesso, la carenza d'affetto.

Padre di Benedetto, degli Oblati di Maria Immacolata, ha esposto il suo pensiero riferendosi all'enciclica del Papa «Salvifici Doloris». Il dolore, ha spiegato il padre, manifesta la trascendenza dell'uomo, in quanto capace di dominare e superare la sofferenza e quindi di se stesso. Le difficoltà sorgono nel momento in cui ci poniamo la domanda: perché si soffre? Padre Antonio ha citato la Bibbia nella quale si dice che il dolore è conseguenza del peccato. Ma quando chi soffre non ha commesso peccati tali da richiedere punizioni divine? Un quesito così difficile che di frequente ci poniamo, trova la sua risposta in Cristo che ha preso su di sé il peccato del mondo liberando l'uomo dai mali più grandi: il peccato e la morte. Le radici del male sono state da lui trasformate in radici d'amore. L'eredità che l'uomo ne ha ricevuto è immensa: il dolore si può trasformare in atto d'amore; l'uomo, inoltre, pur doven-

do sperimentare la morte, non sarà mai più dominato per sempre da essa. E tutto grazie ad un atto d'amore. A questo dono, però, corrisponde un impegno: ogni uomo è chiamato a partecipare alla sofferenza di Cristo. Come? Accettando il suo invito: «Prendi la tua croce e seguimi», una croce, però, portata a livello di Gesù, con amore. È qui che il mondo della sofferenza e quello dell'amore s'incrociano, nella richiesta d'amore da parte di chi soffre. Il mistero della redenzione del mondo passa, dunque, attraverso la sofferenza e l'amore che le si accosta.

Anche per il direttore del Consultorio, lo psicologo Poliuto Cautillo, è il Cristianesimo l'unico elemento capace di dar senso al dolore. Se non si riuscisse a sgretolare l'uomo nella sua corporeità, l'uomo correrebbe il rischio di veder

frantumata la propria identità. Tra gli intervenuti, anche il Dottor Santamaria, commissario prefettizio di Ascoli, che in un breve intervento, ha dimostrato profonda attenzione alle problematiche dell'anziano.

Dopo le relazioni, ha destato interesse l'intervento di un giovane, Biagio Gallo, il quale ha sottolineato quanto poco venga fatto per gli anziani, citando come esempio la mancata approvazione del progetto di una casa di riposo per anziani, negata, sempre per presunti ostacoli burocratici, dal 1.989. Mons. Pichierri, Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano, ha concluso con parole di speranza, certo, infatti, che, in un lasso più o meno ampio di tempo, il progetto verrà realizzato essendo stata fatta ogni cosa nel rispetto delle leggi.

E le parole del Vescovo sono state davvero di buon auspicio. Il terreno, donato da un sacerdote, potrà essere finalmente utilizzato dalla Diocesi che ne diverrà proprietaria. La casa avrà 66 posti letto con camere da due o tre posti. Ci saranno vari laboratori — di sar-

toria, falegnameria, ceramica — capaci, in parte, di far superare all'anziano quella crisi di improduttività di cui pure si è parlato. Le attività, inoltre, previste della terza età, inoltre, e prevista un'attività di sostegno quotidiano agli anziani, soprattutto in quelle incombenze che comportano spostamenti o lunghe file. Naturalmente non ci si scorderà del sostegno morale, alleviano il dolore della solitudine. Il tutto, precisa Cautillo, senza sostituirsi alle autorità pubbliche che, aggiungiamo noi, si spera possano trovare validi esempi per una politica più attenta in campo sociale.

Lo stesso direttore del centro, poi, sta prendendo contatti con il rettore dell'Università della Terza Età di Foggia che, probabilmente, avrà una sede staccata proprio ad Ascoli.

Tutto queste iniziative non possono che meritare il nostro plauso e guadagnarsi il sostegno di tutti, soprattutto perché vanno di pari passo con i concetti espressi durante i convegni organizzati nel corso dell'anno dando loro validità e credibilità.

La giunta regionale ha approvato il riconoscimento Aria di finanziamenti pubblici al consultorio di Ascoli

Dopo mille peripezie sembra che si stia appianando anche la strada del Consultorio diocesano di Ascoli Satriano. La Giunta regionale ha infatti approvato la proposta di riconoscimento del centro che prelude a quello della Seconda Commissione Sanità della Regione Puglia. Dopo tale approvazione, come ci informa il Dottor Cautillo, direttore del Consultorio, verrà rilasciato il decreto grazie al quale sarà possibile attingere ai contributi pubblici che spettano per legge anche ai consultori privati.

Il Consultorio, infatti, funziona dal 1977, ma il riconoscimento ufficiale tardava ad arrivare per inghippi burocratici veramente paradossali. I fondi pubblici — quando arriveranno — permetteranno ai volontari di ridurre l'autotassazione con la quale fanno fronte alle spese necessarie alle varie iniziative da loro promosse: i supporti audiovisivi, per esempio, o la benzina necessaria ai fre-

quenti spostamenti. Con ciò non verrà certo sminuita la qualifica di volontari che rimane sempre la caratteristica principale di quanti operano nel centro, si porrà fine, semmai, alla disparità con cui Stato e Regioni trattano, dal punto di vista economico, i consultori pubblici rispetto a quelli privati e si darà valore all'operato che la struttura privata svolge a favore non solo dei Cristiani, ma dell'intera comunità.

I volontari, infatti, sono dotati di precise competenze e collaborano, oltre che con le parrocchie della Diocesi, anche con enti pubblici: la USL, le scuole ed il Comune per promuovere progetti socio-sanitari.

Progetti che, evidentemente per le motivazioni che li animano, oltre che per la preparazione con cui sono organizzati, aggregano intorno a sé una notevole fascia di utenza.

A sostegno di tale attività, arriveranno anche le agevo-

lazioni fiscali derivanti dall'iscrizione all'albo regionale delle associazioni di volontariato che fa capo all'Osservatorio nazionale del volontariato.

Tra le attività in programma, i volontari che si occupano principalmente di attività minorili offriranno una settimana di vacanza, un campo-scuola, ai ragazzi di Ascoli che non sono potuti andare in vacanza.

Fra qualche mese, inoltre la radio locale offrirà ai volontari un quarto d'ora al giorno per offrire agli ascoltatori un approfondimento della cultura crisitana. Segno, anche questo, della sensibilità che attornia il consultorio.

Pagina a cura dell'Ufficio per le Comunicazioni Sociali della Diocesi di Cerignola Ascoli Satriano

mentamento è la poesia. E la grande cattedrale nella piazza spoglia porta metaforicamente a pensare ad una Chiesa che ce la mette davvero tutta per vivificare il deserto che sembra circondarla.

A questo punto, più che un giudizio sull'operato della Chiesa locale negli ultimi anni, sarebbe il caso di provare a dare uno sguardo globale sulla realtà per scoprirvi gli spazi bisognosi di attenzione e le strategie operative per rispondere. Per don Nunzio Galantino, Vicario per la pastorale diocesana e parroco nella malfamata Terravecchia, non ci vuole molto ad individuare gli

spazi che ci vengono sbattute in faccia continuamente, sia di tipo strettamente territoriale, sia di tipo sociale. «Non diciamo nulla di nuovo — afferma don Nunzio — quando, parlando di urgenze, citiamo i soliti rioni vecchi e nuovi di Cerignola, il Gran Sasso, San Samuele, Torricelli e la stessa Terravecchia, come quartieri che per una imprevidenza di tipo amministrativo stanno sempre più assumendo il ruolo gravissimo di ricettacoli di malavita e invivibilità civile». Per don Galantino si tratta, in altri termini, di zone ormai marginalizzate, «off limits» rispetto alla possibilità di un ricambio di soggetti, diventate ormai feudi privati di pericolose presenze delinquenziali.

Don Nunzio ma la Chiesa sta facendo qualcosa? «Purtroppo la Chiesa diocesana, rispetto a queste emergenze, ha da dichiarare dei limiti enormi, legati soprattutto al fatto che sono ancora poche le persone capaci di cogliere la necessità di spendere il loro impegno non più sulla linea della conservazione ma su quella della profetia. Come si sa, sul piano pastorale, si può fare una scelta di conservazione di una profetia. La prima è la pastorale incentrata su un culto che stenta ad uscire da quelli che sono i margini della più formale sacralità, temendo di rendersi impuro: la seconda è invece una pastorale che fa i conti con la realtà che oggi ci interpellano e cerca di rispondere. Dobbiamo uscire dal fatalismo, fornendo gesti non solo significativi in sé, ma eloquenti per quanti vivono accanto alla Chiesa ed alle sue realtà periferiche. Grazie a Dio, però, questa voglia di uscire dal fatalismo è troppa viva per non trovare concretizzazione in progetti semplici ma incisivi».

A rallentare il processo di rinnovamento della pastorale locale sono i laici o è il clero?

«Non riesco più a fare queste distinzioni, perché abbiamo capito che i laici sono come li vogliono i preti, ma anche i preti sono tali, in un certo senso, nella misura in cui vengono stimolati dal contesto in cui vivono, sia in positivo che in negativo. Voglio però dire che stiamo ancora una volta nell'errore se continuiamo ad essere convinti che siano i preti a fare la pastorale nuova o vecchia. Chi, nella Chiesa locale, oggi ha qualcosa da dire o fare, dovrebbe essere anche in grado di aggre-

vesse cui che cerchiamo locale di modello a «A me piace sa nuda e, per pianto don Trembiule. La gli scandali la voce nei be ce molto di po lità, sincerità un capo che n ti in casa post soprattutto, n

Quale te chiamata Chiesa la «La vita era una stagione» accompagna lealtà di fo quando si la quelle che «nuove pove nare a rifletl bisogno far senza farsi mentalità i Chiesa, into con i poveri ancora crite e apprezza lontani dal l evangelico, vrebbe pres mini si des Vangelo sta c'è».

Forse u che la vivend bilità c ne al c diatam partice litico. «Mi pare Chiesa e r stato un esmo. L'inv zosa, che mio pare collaterali stioni più Chiesa e tengo che re del tem liberare t esempio, questo pav monete riv sonaggi mente, a ciò, l'inc si parlava guenza d struzione to campo ta per de più che p tolici abbi flettere. E «cordone adesso in chia abita può esser

Quest ra in f prefe buon «Non ufficiale ma spero chi per v sentire e profeta. I non confa delega. D insegna a gelo».

Ma olt di int del voi dovrà elegge città d